

Rinnovabili, investimenti boom in Italia nel 2022 ma resta il nodo delle autorizzazioni

Redazione QualEnergia.it

Investimenti previsti per 41 miliardi di euro, il triplo rispetto al 2021, per quasi 39 GW di potenza. Dati e tendenze nell'Irex Annual Report di Althesys.



Il settore delle energie **rinnovabili** vive un momento straordinario facendo segnare un cambio di passo soprattutto in Italia, sulla scia del Pnrr e dei nuovi obiettivi al 2030.

Gli **investimenti** programmati nel **2022** in Italia da tutte le imprese italiane e straniere delle rinnovabili (e dagli operatori italiani all'estero), si aggirano sui **41 miliardi** di euro, con un'impennata della potenza coinvolta da tali investimenti che ha toccato la quota record di **38,9 GW**, quasi triplicata **rispetto ai 15 GW del 2021**.

Le **operazioni** finanziarie complessive sono **958**, più del doppio di quelle rilevate nell'anno precedente.

Sono i numeri principali dell'**Irex Annual Report 2023**, lo studio di Althesys che dal 2008 monitora il settore delle rinnovabili, analizza le strategie e delinea le tendenze future e che non manca di evidenziare, tuttavia, le perduranti **difficoltà autorizzative** degli impianti, nonostante i decreti di semplificazione: **3 pratiche su 4** sono ancora **in standby**, su 894 totali, ben 673 risultano ancora in corso.

Il report è stato presentato oggi, mercoledì 10 maggio, dall'economista Alessandro Marangoni nel corso dell'evento *"Voltare pagina, le rinnovabili oltre la crisi"* che si è tenuto all'Auditorium del Gse.

Le tendenze

Il rapporto, si legge in una nota di sintesi, evidenzia innanzitutto il ritorno della **crescita sul mercato domestico**: le operazioni finanziarie si concentrano quasi interamente in Italia, sono il 95% del totale (34,8 GW) e quasi 35 miliardi di euro, con appena 17 iniziative all'estero.

Tra le possibili cause, la complessità del quadro internazionale e le strategie di rifocalizzazione sul mercato nazionale, legate sia ai target 2030 che all'**attuazione del Pnrr**. Nel 2022, la **protagonista assoluta** tra le tecnologie è stata l'**agrivoltaico** che con 390 iniziative, con **15,8 GW** e 12 miliardi di euro, per una quota pari al 41% delle operazioni totali.

Il solare che preserva l'uso agricolo dei terreni toglie il primato al **fotovoltaico**, che si ferma al 35% delle iniziative, con 11,6 GW per 8,3 miliardi. L'**eolico onshore** vale 184 iniziative, 10,6 GW e 14,2 miliardi di euro.

Emergono anche le iniziative nel settore **eolico offshore**, con 63 progetti rilevati nel 2022 e oltre 50 GW di progetti totali (ma solo uno entrato in funzione).

I **sistemi di accumulo** sono la vera new entry del 2022 la cui capacità censita è stata di circa 898 MW, +91% rispetto al 2021. Complessivamente in Italia si contano circa 227 impianti di storage per 1,5 GW e 2,7 GWh, quasi tutti di taglia residenziale.

La componente storica dello stoccaggio italiano è composta dai **22 impianti di pompaggio** con una potenza massima di circa 7,6 GW in produzione (6,5 GW in pompaggio) e una capacità di 53 GWh, di cui l'84% dai sei impianti maggiori (quattro al Nord e due al Sud).

Tra le tendenze future c'è sicuramente anche quella che fa capo al settore dell'**idrogeno verde** che ha continuato a porre le basi tecnologiche ed economiche per uno sviluppo della catena del valore. Il panorama italiano al 2022 della filiera dell'idrogeno conta nel complesso 115 iniziative, che coinvolgono oltre 150 player diversi per origine e dimensione.

Progetti, studi, accordi di collaborazione, prototipi e test sono indirizzati per il 47% agli usi finali, il 32% alla produzione. Il resto si divide tra **iniziative integrate** sulla **filiera** e *Hydrogen Valley* (9%), elettrolizzatori/altre tecnologie produttive (7%) e trasporto/stoccaggio (5%).

Salgono i costi LCOE

Nel 2022 il valore medio del cosiddetto LCOE (il costo medio per unità di elettricità generata) per l'**eolico onshore** in **Europa** si attesta a **67,8 €/MWh**, in **salita del 40%** rispetto al **2021**, soprattutto per la crescita del costo del denaro e della tecnologia, saliti in media del 28% rispetto al 2021 e del 60% in confronto al periodo 2019-2020.

Tutti i Paesi segnano netti rialzi, con in testa la Svezia (+50%) e in coda l'**Italia** (+30%). In termini assoluti spicca però l'Italia con 82 €/MWh, mentre il costo più basso è in Svezia (59,1 €/MWh).

L'LCOE medio dell'**eolico offshore** (taglia 400 MW) è di **78,6 €/MWh** e in crescita del 23% rispetto al 2021. La causa di gran parte dell'aumento è il costo del capitale, il cui peso è raddoppiato nel 2022. I costi più elevati si hanno nel Mediterraneo, mentre quelli più contenuti nel Mare del Nord.

Nel **fotovoltaico** la voce più rilevante del valore LCOE è la tecnologia (42%), seguita dal costo del capitale (38%) e dall'O&M (20%). Gli impianti commerciali (100 kW) registrano un LCOE di 97,3 €/MWh medio, in crescita del 34% rispetto al 2021: si va dai 75,1 €/MWh della Spagna ai 116,6 €/MWh del Nord Italia.

Gli **impianti utility scale** (1 MW) segnano un LCOE di **73,6 €/MWh** (+29% sul 2021), con la **Spagna** che esprime sempre il **dato più basso** (57,9 €/MWh), mentre la Polonia quello più elevato (81,5

€/MWh). Per i ricavi gli utility scale vedono un LEOE in crescita nelle aste rispetto al 2021 (+5,5%) ma non sufficiente a garantire una redditività positiva.

Tenendo conto degli andamenti dei **costi di materie prime** e materiali nel primo trimestre e degli ultimi aumenti del costo del denaro decisi dalla BCE, è atteso **per il 2023 un modesto incremento** (0-5%) dei costi dell'**eolico** onshore, mentre gli LCOE dell'offshore dovrebbero rimanere pressoché stabili, grazie ai margini di efficientamento ancora possibili.

In calo, invece, i costi di tutte le configurazioni del fotovoltaico, dove la discesa dei prezzi dei moduli dovrebbe compensare la salita del WACC (costo medio ponderato del capitale).

Il nodo delle autorizzazioni

Sembra non essere migliorata, invece, la questione autorizzativa, nonostante le ultime misure di semplificazione. Resta sostanzialmente uguale il **divario** tra **impianti autorizzati e da autorizzare**: a fronte di 894 nuovi impianti/progetti censiti nel 2022, ben 673 (75%) sono ancora in corso di autorizzazione.

La situazione è ancora peggiore se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 12% approvato (in peggioramento rispetto al 18% del 2021). Nel fotovoltaico, a fronte di 142 impianti autorizzati, quasi il quadruplo è in attesa, ben 527 progetti.

Le installazioni fotovoltaiche utility scale in via di autorizzazione in Italia valgono oltre 20,5 GW. Nell'eolico onshore gli impianti autorizzati sono 28 contro 137 ancora in stand-by burocratico. A livello di MW, su circa 9,5 GW mappati, 7,7 (81%) risultano in attesa di autorizzazione.

In sostanza, la forte crescita delle domande ha controbilanciato le norme e gli sforzi di **accelerare il permitting**.